FIGLI NEL TEMPO. L'ADOLESCENZA

Se la Lolita è di moda

ANNA OLIVERIO FERRARIS *Psicologa*

A proposito del caso della tredicenne di Firenze, come è possibile che una ragazzina si dia alla prostituzione soltanto per comprarsi dei vestiti?

PUÒ accadere per una serie di motivi o convergenze. In una età in cui si incomincia a guardarsi intorno a capire che cosa c'è al di fuori della casa e a formarsi un giro di amici alcune si lasciano ammaliare da una vita diversa più eccitante di quella che vivono a scuola e tra le mura domestiche. Per motivi vari l'influenza dei genitori e degli insegnanti può rivelarsi più debole di quella di un'amica come è accaduto per questa ragazzina che si è lasciata convincere da un'a giovane già avviata nel mondo della prostituzione. Altre volte dietro a forme di prostituzione precoci c'è l'infatuazione per un ragazzo più grande o un uomo da cui la giovane si sente ammirata e protetta ma che in realtà la sfrutta nel peggiore dei modi.

C'è poi la questione dell'abbigliamento che è carico di messaggi. Indossando abiti sexy una ragazzina si sente attraente. L'abito diventa la prova tangibile che non sia più delle bambine che si è padrone della propria vita. D'altro canto Barbie è stata la bambola di tutte e intorno a lei ruotano centinaia di abiti di ogni tipo.

Emblematici sono anche certi programmi televisivi. *Non c'è Rai* è uno di questi. Le Lolite che vi compaiono si limitano a fare delle mosse mentre in *play back* corre la voce della cantante. Il messaggio implicito che proviene da questo genere di *spettacoli* è a *cui molte ragazzine* sono sensibili è il seguente: per raggiungere la notorietà e quindi il successo non è necessario possedere delle abilità o impegnarsi: non è neppure necessario saper cantare o recitare: è sufficiente mostrarsi agitarsi indossare tanti diversi abiti.

Per quanto riguarda il sesso usato in modo strumentale infine gli incoraggiamenti non mancano anzi sono martellanti da Moana quasi santificata dopo la sua morte ai vari 144 *chat line* che normalizzano un uso mercificato del sesso. D'altronde il corpo della donna viene continuamente usato in modo strumentale dai settimanali numero dopo numero.

Se lasciata a se stessa *quindi alla «offerta» del* mercato non stupisce che qualche ragazza cresca con l'idea che sia corretto fare un uso sprogiudicato del proprio corpo. Chi può contrastare tutto ciò sono la famiglia e la scuola ma certamente il loro compito non è facile perché devono opporsi alla corrente.

MEDICINA. Parla la modella amputata di un seno

Il cancro e la bella «Così ho vinto io»

Nell'estate del 1993 il New York Times pubblica una foto shoccante la fotografa e modella Matuschka posa nuda, al posto del seno destro c'è una lunga cicatrice. Un tumore alla mammella l'ha costretta all'amputazione. È una grande provocazione contro i pregiudizi e le paure. Oggi Matuschka racconta «Sto bene vivo nel presente non penso più alla morte, ma non riesco ad innamorarmi e a fare progetti a lungo termine»

EMMA TRENTI PAROLI

■ NEW YORK. Nei puritani Stati Uniti solo le riviste pornografiche sbattono in prima pagina le foto di nudi femminili, a differenza di molta rispettabile stampa europea. Ma il *New York Times Magazine* nell'estate del 1993 ha osato molto di più mettendo in copertina il petto nudo di una donna con un seno solo. Al posto della mammella destra c'è il vuoto di una grande cicatrice dai contorni irregolari: è la mutilazione provocata dalla mastectomia radicale, il trattamento del tumore della mammella che ne prevede la totale asportazione. La bellezza della donna e della foto non facevano che accentuare l'impatto del messaggio: ora non ti puoi più voltare dall'altra parte, la mastectomia è una realtà che riguarda tante donne e deve uscire dai muri di silenzio quasi di vergogna in cui è avvolta.

Quella foto ha anche significato molto per la sua protagonista e autrice, la fotografa Matuschka, newyorkese oggi quarantenne che con i suoi autoritratti ormai famosi in tutto il mondo è diventata un simbolo di rinascita per tutte le donne che hanno affrontato l'esperienza del cancro e l'asportazione di un seno. L'abbiamo intervistata per *l'Unità*. «Sono un artista e ho sempre usato il mio corpo come uno strumento – racconta Matuschka – per la fotografia e la body art. Dopo la mastectomia di quattro anni fa seguita da un ciclo di chemioterapia avevo paura di essere diventata asimmetrica, antiestetica e mi sono subito rimessa a lavorare con la mia nuova immagine. Sono molto curiosa e vado sempre alla ricerca della realtà anche quella sgradevole: ho perfino fatto riprendere con una telecamera la mia operazione perché non potendo stare sveglia volevo vedere quello che mi avevano fatto! Adesso però non riesco più a guardare quel film».

Ma il lavoro di Matuschka oggi va oltre la pura ricerca artistica. «Quando le mie prime foto dopo il bistur sono comincate a circolare insieme è nato anche l'impegno politico e sociale. Il pubblico infatti deve premere sulla classe politica medica e scientifica perché si dia più importanza non solo alla ricerca ma anche alla prevenzione dei tumori lottando per un ambiente più pulito per ridurre i livelli di stress e migliorare la qualità degli alimenti quindi della nostra dieta. I gruppi delle attiviste hanno cominciato a far circolare una mia foto nuda avvolta nella bandiera americana con lo slogan: votate per te stessa. Intanto io battevo le porte delle redazioni dei giornali ma anche se le foto piacevano molto tutti le giudicavano troppo forti poco adatte per i loro lettori. Sinceramente sono rimasta stupita quando mi hanno chiamato dal *New York Times*».

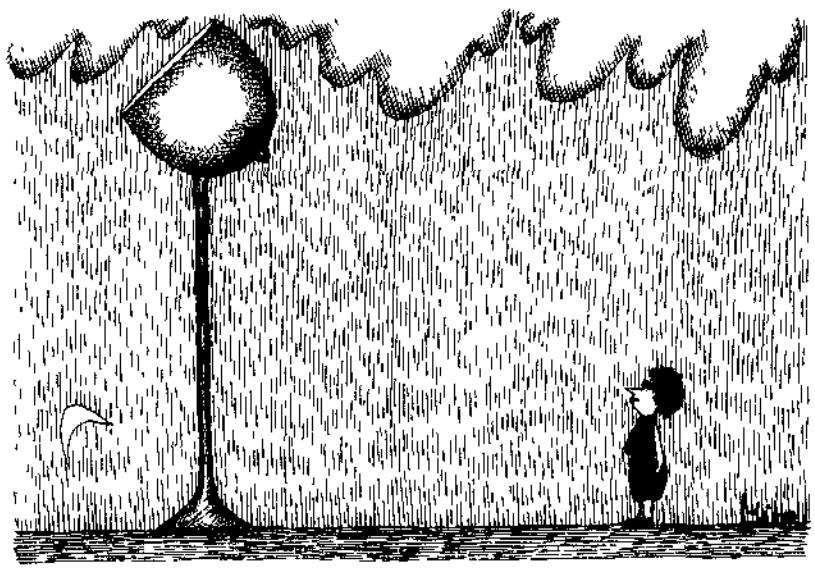
Matuschka non si è mai sposata e non ha figli ma ha vissuto molto non prima e dopo la malattia. La stessa di cui vent'anni prima era morta sua madre. È una donna bellissima piena di energia intellettuale appagata dal suo lavoro e oggi anche dal successo: questi privilegi rappresentano un vantaggio quando si deve affrontare un tumore.

«Tutto il mio lavoro ha a che fare con la vita e l'arte è senz'altro uno strumento terapeutico nella creazione come nella procreazione si vede emergere qualcosa di nuovo ed è meraviglioso. Ma anche se non sei un artista la malattia può liberare molta creatività dalla rabbia e dalla disperazione. Bisogna aprirsi parlare con gli altri della propria esperienza magari scrivere. Per me la cosa più importante è entrare a far parte di un gruppo di supporto combattendo la voglia di isolarsi. E' poco a poco imparare a mettere da parte i sentimenti negativi a fare della felicità il tuo obiettivo quotidiano».

Riavvicinarsi agli altri uomini e donne può però riservare qualche brutta sorpresa come è successo a Matuschka. «Non mi aspettavo di ricevere risposte così negative e di rifiuto tra le donne della palestra che ho ricominciato a frequentare dopo l'operazione e in cui giravo come tutte le altre nuda. Probabilmente si tratta di paure o semplicemente di ignoranza. Devo dire che gli uomini controllano meglio le loro reazioni. Ma in ogni caso credo che la pubblicazione della mia foto abbia fatto bene a tutti. La malattia è senz'altro meno orribile di quanto si immagina: infatti ho dimostrato che anche dopo questa barbarie i mutilazione si può ancora essere belle. Adesso sto lavorando su autoritratti più intimi personali per un mio libro che uscirà presto in Germania dal titolo *La bellezza scampata al danno*».

Matuschka non ha mai fatto niente per nascondere la sua mutilazione. «Non sono contraria per principio alla chirurgia ricostruttiva anzi penso che le donne con un seno abbastanza voluminoso e che non vogliono indossare una protesi ne traggano beneficio. Io *però non me la sentirei di affrontare* il dolore fisico e le cicatrici di altre operazioni. Poi per carattere cerco il confronto diretto e penso che dire la verità subito sia sempre la scelta migliore. Se un uomo che mi piace non è in grado di accettare la tua esperienza passata e i segni che ha lasciato sul tuo corpo meglio che esca immediatamente dalla tua vita. Ti farebbe solo soffrire».

Dopo il cancro quindi ci possono essere ancora la bellezza e l'amore. Ma Matuschka ha anche imparato a stare da sola. «Oggi seguo una dieta macrobiotica che mi ha fatto perdere peso e mi fa sentire anche più attraente di prima. Io capisco dalle persone che *mi girano* intorno. Ma in questo momento sono sentimentalmente sola. Sono stata anche molto innamorata negli ultimi tre anni ma l'amore porta a fare progetti fa pensare troppo al domani. Quindi si paga la felicità con una maggiore angoscia. Adesso sto bene: vivo nel momento faccio progetti giorno per giorno. Se mi sento inquieta allora vado dal medico a fare delle analisi di controllo per vedere se tutto è ok. Ma alla morte ho smesso di pensare. Certamente non penso alla mia».



Sanità

Le tolgono il seno sbagliato

■ A una donna malata di cancro è stato asportato il seno sbagliato. L'episodio è avvenuto a Grand Rapids, Michigan, negli Stati Uniti. La paziente, una donna di 69 anni, non è stata identificata dalla rete televisiva WZZM-TV che ha dato la notizia *al posto della lavanderia che ha effettuato* l'intervento. Ora il chirurgo di Grand Rapids non è il primo episodio che negli ultimi tempi ha messo sul banco degli imputati la medicina nordamericana. Lunedì scorso l'associazione per i diritti degli ammalati di cancro ha legato piccole perle di preoggetto le vittime di errori da parte dei dottori.

Vaccinazione

Gigantesca campagna antipolio

■ L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), il Fondo delle nazioni unite per l'infanzia (Unicef) e il Rotary international hanno avviato una delle più vaste campagne di vaccinazione della storia nella quale circa 70 milioni di bambini di 18 paesi dell'Asia centrale e del Medio oriente saranno vaccinati contro la poliomielite. L'operazione è condotta su un vasto territorio per ridurre al minimo le possibilità che il virus della polio sia portato nuovamente nel paese da uno stato limitrofo. Avviata all'inizio del mese la campagna dovrebbe concludersi a fine maggio. La poliomielite praticamente scomparsa nelle regioni industrializzate colpisce ancora circa 120 000 bambini all'anno nei paesi in via di sviluppo. L'Oms spera di debellare mondialmente la poliomielite entro il 2000.

FIAT PUNTO.
226.400
LIRE PER 23 MESI.
E TANTI VANTAGGI COMPRESI.
FIAT FORMULA FIAT
Un'auto sempre nuova? Da oggi si può, con Formula Fiat, la formula che vi consente di guidare un'auto nuova ogni due anni. Non solo Formula Fiat vi libera dalle incertezze legate alla rivendita dell'usato, stabilendo da subito il valore minimo garantito della vostra auto. E vi dà la serenità di un viaggio sempre in garanzia. Facciamo un esempio. Volete la Punto 55 3p? Potete pagare un anticipo di L. 6 420 000, utilizzando anche il valore della vostra attuale vettura. Poi versate 23 rate mensili da sole L.226.400. Trascorsi i due anni potrete passare ad una nuova Fiat utilizzando come anticipo l'importo minimo a vostro favore di L. 1 605 000, pari alla differenza tra il valore minimo garantito e l'importo ancora da versare. Inoltre, se la vettura vale di più del minimo garantito, in aggiunta vi verrà riconosciuta anche la differenza tra valore di mercato e valore minimo garantito.
LA FORMULA PIÙ NUOVA PER UN'AUTO SEMPRE NUOVA.
INFORMATEVI PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT
Formula Fiat è un prodotto SAVA. ESEMPIO DI FORMULA FIAT Versione: Punto 55 3p. Prezzo chiavi in mano: L. 16 050 000. Anticipo (40%): L. 6 420 000. Nessun esborso all'apertura pratica. N°23 versamenti mensili di L. 226 400. Ultimo versamento: L. 8 602 000. Valore minimo garantito: L. 9 630 000. Sul listino in vigore al 1° gennaio 1995. Salvo approvazione SAVA. Offerta valida per vetture di rete. Per ulteriori informazioni sui costi e sulle condizioni praticate da Sava e sui soli tassi e voglio relativi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

fronte del parco
a cura di CECILIA MASTRANTONIO della redazione di ECO - LA NUOVA ECOLOGIA

Laboratori ecologici in villa. Arriva la primavera e così il Wwf di Roma vi insegna a seminare, preparare il terreno e diventare esperti di giardinaggio con un laboratorio didattico sul campo che si svolgerà domenica 19 nel pomeriggio a Villa Ada al Casale della Finanziera. *Wwf del Lazio tel 06 6892951*

Puliamo Padova. L'appuntamento per tutti i volenterosi che desiderano una città più bella e più linda è per domenica 19 al mattino con Legambiente di Padova presso il ponte sul Brenta vicino alla chiesetta di via Solfera per andare a liberare dai rifiuti gli argini del fiume. *Legambiente Padova tel 049 8075328*

Il parco a porte aperte. All'interno della giornata nazionale del Fondo ambiente italiano in cui saranno spalancate le porte di ville, parchi e giardini di solito chiusi nei Colli Euganei è possibile visitare domenica 19 dal mattino al pomeriggio inoltrato il museo geologico e la fornace di cava Bomba, villa Beatrice sul monte Gemola e il giardino di Villa Lando Correr a Lozzo Atesino in genere inaccessibili. Si consiglia l'uso della bici per spostarsi da un posto all'altro. *Parco dei Colli Euganei tel 0429 777115*

Una firma per il Lambro da salvare. Il Comune di Melegnano ha dato vita insieme ad associazioni ambientaliste e di volontariato ad un Comitato per salvare il fiume Lambro che si ritroverà in piazza Risorgimento domenica 19 per raccogliere le firme in calce ad una petizione popolare che chiede di ripulire e salvare il fiume. Oltre ai banchetti per raccogliere le firme ci sarà una mostra fotografica sul degrado del fiume realizzata dagli studenti del liceo scientifico di San Donato Milanese. *Ufficio ecologia del comune tel 02 98208254*

Trenoverde in Sicilia. Si fermerà a Ragusa dal 22 al 27 marzo il treno di Legambiente che misurerà la qualità dell'aria ed il rumore della città siciliana. È possibile visitare il convoglio da giovedì a sabato mentre domenica mattina si svolgerà un ecoraduno aperto a tutti. *Legambiente Ragusa tel 0932 654641*

Week-end blu in Adriatico. Una crociera lampo per apprendere i primi rudimenti della biologia marina in preparazione degli appuntamenti estivi di studio e ricerca alle isole ionie. Il week-end blu proposto dal centro di studi ricerche Uomo Ambiente (e anche si svolgerà dal 24 al 26 nella laguna veneta e in Alto Adriatico. *Ambiente mare tel 06 57177*

In viaggio con la bioarchitettura. Sarà possibile toccare con mano e vedere con propri occhi le realizzazioni più prestigiose dell'ecobioarchitettura francese con il viaggio organizzato dal 24 al 26 marzo dal centro studi e ricerche Cosmos di Milano. Le case sono realizzate con criteri ambientali sostenibili per l'ambiente saranno illustrate durante il tour da due prestigiose associazioni scientifiche: Ecobiotec e Terra Vivente. Centro studi ricerche Cosmos tel 02 8141136

Chiunque può segnalare un evento, indirizzare anche un fax a **Fronte del Parco** *c/o ecologia tel 06 68806378*